
Useless Objects

Anna Canale, Federico Caputo, Paolo Cirio

a cura di Caroline Ellen Liou

Qual è la differenza tra un oggetto d'arte e un semplice oggetto? Anziché cercare di risolvere questa domanda indagando i criteri labili e soggettivi che definiscono l'arte, si potrebbe forse rintracciare una risposta analizzando ciò che l'arte fa, le sue funzioni e il modo in cui opera. L'oggetto artistico, almeno secondo la nozione convenzionalmente riconosciuta dal mondo dell'arte contemporanea, va inteso come qualcosa che circola all'interno del mercato dell'arte; è creato da artisti, promosso da gallerie, legittimato da critici, curatori e storici dell'arte, esibito da varie istituzioni e, infine valorizzato da collezionisti.

L'oggetto artistico porta in sé una narrazione che la mostra *Useless Objects* riprende al fine di indagarne il ciclo di consunzione. Qui, un gruppo intergenerazionale di artisti mette in luce i racconti e i significati che sono imposti sugli oggetti, permettendoci di cogliere i differenti contesti o "mercati" in cui essi circolano. Paolo Cirio, con la sua mappa dettagliata, fornisce una prima comprensione del funzionamento del sistema dell'arte. Federico Caputo ne riprende l'impianto per concretizzarlo nei ricami frutto dell'appropriazione di oggetti della cultura pop. Infine, Anna Canale presenta un'installazione di un gift shop che consegna al pubblico, letteralmente e intellettualmente, l'autorità di decidere sia cosa è arte sia come relazionarsi a essa.

La mostra si configura come la piazza di un mercato perché, dopotutto, il mercato è uno scambio — sia esso sociale, culturale, intellettuale o economico. L'arte è un mercato dinamico; le opere d'arte sono gli "oggetti inutili" per antonomasia: acquistano significato solamente dopo che i componenti del pubblico conferiscono loro un valore intellettuale, culturale ed economico. Dunque, la mostra propone la seguente riflessione: come viene costruito il significato e il valore dell'arte, e chi ha il diritto di decidere? Con un invito diretto al pubblico a determinare la differenza fra un oggetto d'arte e un semplice oggetto, *Useless Objects* mira a mettere in discussione il ruolo che il pubblico abbia — senza il quale non ci sarebbe ricezione e presumibilmente, nessun significato — intorno alla costruzione dell'arte.

Anna Canale (Torino, 1990)

Attraverso la sua pratica concettuale, Anna Canale tenta di trattare in modo scientifico qualsiasi dubbio, materiale, mezzo o oggetto scelto, presentandolo nella forma più minimale; il desiderio è di rendere visibile, nella maniera più intuitiva, il tipo di ragionamento e l'azione che viene chiesta al pubblico o che è stata esposta come lavoro già compiuto.

Anna Canale è nata nel 1990 a Torino, dove vive e lavora. Ha studiato presso l'Accademia Albertina delle Belle Arti, laureandosi in Grafica d'Arte nel 2017. Si dedica parallelamente al mondo del teatro da circa 15 anni ed è fondatrice dell'associazione culturale CONTRASTO, che si occupa di Teatro contemporaneo.

Federico Caputo (Sanremo, 1995)

Il processo artistico di Federico Caputo segue una duplice ricerca: la prima è un'indagine costante sull'estetica, basata sulla sperimentazione di fibre, tessuti, trame naturali e artificiali mantenendo come punto di riferimento il ricamo tradizionale e la sartoria Italiana; la seconda, una profonda ricerca del suo "lo" passato e presente riflesso su ciò di cui si circonda e si incuriosisce, concretizzato in icone urbane, figure e oggetti popolari di quest'epoca.

Federico Caputo è nato a Sanremo nel 1995, dal 2014 vive e lavora a Torino dove nel 2018 ha conseguito, presso l'Accademia Albertina, la laurea in Pittura. Attualmente frequenta il Biennio per il conseguimento della magistrale. Negli ultimi anni ha avuto l'opportunità di iniziare a esporre i propri lavori in varie realtà indipendenti nell'area del Torinese.

Paolo Cirio (Torino, 1979) lavora con i sistemi legali, economici e culturali della società dell'informazione. Indaga sui campi sociali interessati da Internet, come la privacy, la democrazia, il copyright e la finanza. L'artista mostra le sue ricerche e le opere basate sull'intervento attraverso artefatti, foto, installazioni, video e arte pubblica.

Nato nel 1979 in Piemonte, Paolo Cirio si è laureato presso l'Università di Torino con un Bachelor of Arts prima di trasferirsi a New York, dove attualmente vive e lavora. Il suo lavoro è stato mostrato in istituzioni internazionali e biennali come la Biennale di Gwangju, la Biennale di Strasberg, la Biennale di Sydney, Tate Modern, Somerset House, MoCA Taipei e SMAK, fra tanti altri. È rappresentato dalla Galleria Giorgio Persano di Torino e dalla Galleria NOME di Berlino.

Caroline Ellen Liou (Los Angeles, 1991)

Artista e curatrice asiatica-americana, Caroline Ellen Liou è interessata a come l'arte possa metabolizzare "l'altro" attraverso l'appropriazione, la ricontestualizzazione e la consunzione. Si interessa inoltre a tutto ciò che viene incluso nel canone dell'arte, in particolare in termini di valore e gusto, e in che modo tali confini siano definiti. Caroline Ellen Liou si è laureata presso la Rhode Island School of Design, Providence USA con una BFA in Pittura e il Courtauld Institute of Art di Londra nel Regno Unito con una MA nella Storia dell'Arte Cinese Contemporanea; ha frequentato il corso curatoriale CAMPO alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo a Torino, Italia.

Barriera è uno spazio no-profit per l'arte contemporanea, fondato nel 2007 da un gruppo di collezionisti nel quartiere multiculturale e operaio di Barriera di Milano. Dal 2016 Giulia De Giorgi, Sergey Kantsedal, Clara Madaro e Maria Elena Marchetti collaborano con l'associazione, occupandosi della programmazione.

Dal 2018 l'attività di Barriera è suddivisa in tre contenitori che riflettono la sua natura policentrica: Mirror Project e Colazione a Barriera sono i progetti storici dell'associazione (Barriera Classic); progetti ospitati di altre realtà artistiche (Barriera Host); mostre ed eventi curati da uno o più membri del gruppo, orientati alla condivisione di pratiche e alla sperimentazione di format (Barriera Dwell). Le tre le sezioni sono coordinate da Sergey Kantsedal. Stagista: Yuliya Say

Useless Objects

Anna Canale, Federico Caputo, Paolo Cirio

curated by Caroline Ellen Liou

What is the difference, exactly, between an art object and just an object? Rather than delving into the murky and subjective criteria that defines “art,” we can perhaps attempt to answer the question by focusing on what art does, analyzing its function and how it operates instead. The art object — at least, within the conventions of the established contemporary art world — can perhaps be considered as something circulating within the art market; it is created by artists, supported by galleries, validated by critics, curators, and historians, displayed by various institutions and gatekeepers, and valued by collectors.

Useless Objects examines this cycle through the narrative of the art object, with an inter-generational group of artists who together, illustrate a cycle of narratives and meanings that are superimposed on the object, allowing us to glimpse different contexts or “markets” according to which they circulate. Paolo Cirio, with his detailed map, provides a broad understanding of the art system at work. Federico Caputo puts this into practice and illustrates this cycle through his embroidered appropriations of pop cultural goods. Finally, Anna Canale presents an installation of a gift shop, which seeks to give — both literally and intellectually — the public the agency to decide what art is and how to relate with it.

The exhibition itself is configured as a marketplace because the market is, ultimately, about exchange — whether that exchange is one of social, cultural, intellectual, or economic capital. Art is a dynamic market; art objects are literally “useless objects” unless imbued with meaning and thus intellectual, cultural, and economic value. The exhibition thus poses the question: how is the meaning, and thus the value, of art constructed, and who gets to decide? By asking the public directly what the difference is between an art object and an object, *Useless Objects* brings into question the role that the public can play in the creation around the construction of “art,” without whom, there would arguably be no reception — and therefore no meaning — of art.

Anna Canale (Turin, 1990)

Through her conceptual practice, Anna Canale attempts to combine her curiosity about the world around her — often tied to abstract concepts of psychology, emotion, and philosophy — with a rigorous scientific method, resulting in interactive and playful installations that involve the public.

Anna Canale was born in 1990 in Turin, where she lives and works. She studied at the Accademia Albertina delle Belle Arti, graduating in Graphic Design in 2017. For the past fifteen years, she has also dedicated to herself to the world of contemporary theatre, and is the founder of the cultural association CONTRASTO.

Federico Caputo (Sanremo, 1995)

Caputo's artistic practice follows two threads: the first is an intense interest in the aesthetics of fiber and textile arts, using both natural and synthetic material, with traditional embroidery and Italian tailoring acting as his main reference points; while the second is an exploration of the self, both in past and present terms, through contemporary-pop icons, figures, and objects commonly found in the urban landscape.

Federico Caputo was born in 1995 in Sanremo, Italy. Since 2014, he has been based in Turin, where he graduated from the Accademia Albertina delle Belle Arte with an undergraduate degree in Painting in 2018 and is currently completing his graduate studies. Recently, he has had the opportunity to exhibit his works in various independent institutions throughout Turin.

Paolo Cirio (Turin, 1979) works with legal, economic, and cultural systems of the information society. He investigates social fields impacted by the Internet, such as privacy, democracy, copyright, and finance. He shows his research and intervention-based works through artifacts, photos, installations, videos, and public art.

Born in 1979 in Piemonte, Paolo Cirio graduated from the University of Turin with a Bachelor of Arts before moving to New York, USA, where he is currently based now. His work has been shown in international institutions and biennales such as the Gwangju Biennale, Strasberg Biennale, Sydney Biennale, Tate Modern, Somerset House, MoCA Taipei, and SMAK. He is represented by Giorgio Persano Gallery in Turin, Italy and NOME Gallery in Berlin, Germany.

Caroline Ellen Liou (Los Angeles, 1991)

As an Asian-American artist and curator, Caroline Ellen Liou prioritizes the analysis of how art can often metabolize the other through appropriation, recontextualization, and consumption. She is also interested in what falls outside of the boundaries of the art historical canon, particularly in terms of value and taste, and how those boundaries are defined in the first place.

Caroline Ellen Liou earned a BFA in Painting at the Rhode Island School of Design, Providence USA and an MA in Contemporary Chinese Art History at the Courtauld Institute of Art, London UK; she attended CAMPO at the Fondazione Sandretto Re Rebaudengo in Turin, Italy.

Barriera is a non-profit art space founded in 2007 by a group of collectors in a working and multicultural neighbourhood of Turin.

Giulia De Giorgi, Sergey Kantsedal, Clara Madaro and Maria Elena Marchetti have been running the space since 2016. The Barriera program has been divided into three containers that reflect its polycentric nature since 2018: Barriera Classic is dedicated to historical projects like Mirror and Colazione; Barrier Host hosts projects of other cultural entities; Barriera Dwell features projects and events curated by one member of the group oriented to sharing practices through experiments in format. All three are coordinated by Sergey Kantsedal. Intern: Yuliya Say.